



IL SISTEMA ELETTORALE NELLA SENTENZA N. 1/2014

Cosa resta della legge n. 270/2005 e quali sono le linee di indirizzo dettate dalla Corte costituzionale?

a cura di Francesco Dalla Balla

LA LEGGE N. 270/2005

Un breve riepilogo

- Sistema proporzionale corretto con premio di maggioranza
 - Camera: chi raggiunge la maggioranza relativa dei voti a livello nazionale, ottenendo anche un solo voto più degli altri, ha diritto al 55% dei seggi (340), indipendentemente dalle percentuali ottenute e dal distacco
 - Senato: ad ogni regione è attribuito un numero di seggi, chi nella singola regione ottiene la maggioranza relativa, indipendentemente dai risultati a livello nazionale, ne ottiene il 55%
- Liste lunghe e bloccate:
 - Per ogni circoscrizione il partito di riferimento compila una lista di candidati, in ordine numerato, la cui elezione avviene per ordine progressivo, sulla base del numero di seggi assegnati, escludendo qualsiasi possibilità di preferenza o di modifica dell'ordine da parte degli elettori

I MONITI

Legislatore avvisato mezzo salvato

- Sentenza n. 15/2008
- Sentenza n. 16/2008
- Sentenza n. 13/2012
- Sentenza n. 242/2012



I PARAMETRI DEL GIUDIZIO

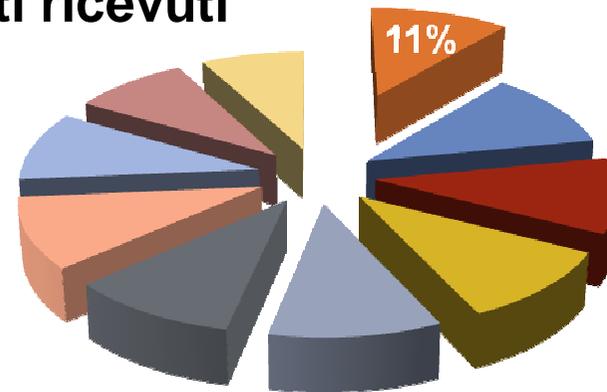
- **Art. 1:** La sovranità appartiene al popolo che la esercita nei limiti e nelle forme della Costituzione.
- **Art. 3:** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
- **Art. 67:** Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.
- **Art. 48:** Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.
- E la governabilità del Paese? La stabilità delle maggioranze? La garanzia della programmazione politica di lungo periodo sul piano interno e di interlocutori stabili sul piano estero e macro-economico?



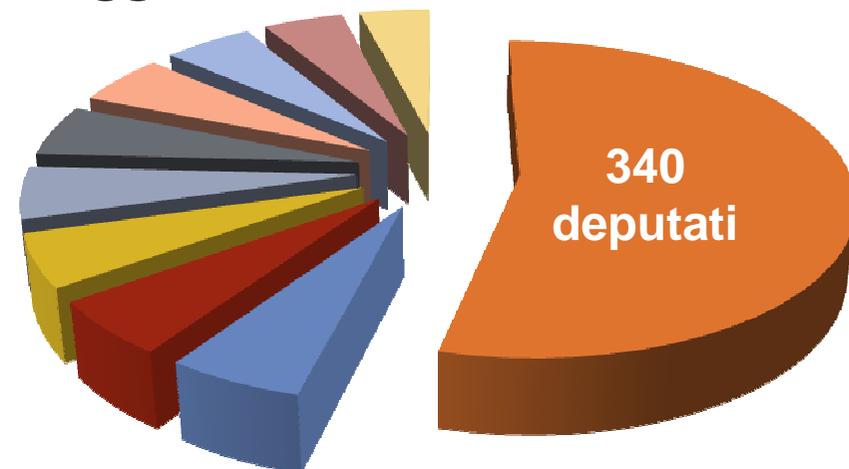
PREMIO DI MAGGIORANZA CAMERA

Esempio		
Partito	Voti %	Deputati
P. 1	11	340
P. 2	10,9	36
P. 3	10,7	35
P. 4	10,4	34
P. 5	10,3	34
P. 6	10,2	33
P. 7	10,1	33
P. 8	9,8	32
P. 9	8,8	29
P. 10	7,8	25
Totale	100	630

I voti ricevuti

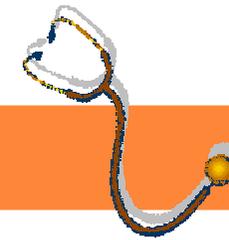


I seggi ottenuti



IL TEST DI PROPORZIONALITÀ

Il termometro per la febbre di costituzionalità



La norma oggetto del giudizio

- 1) è idonea al conseguimento degli obiettivi legittimamente perseguiti? → **NO (o NI)**
- 2) tra le diverse scelte possibili, si prescrive quella meno restrittiva dei diritti dei singoli? → **NO**
- 3) se comunque si sono stabilite delle restrizioni dei diritti dei singoli, queste sono proporzionate agli obiettivi da raggiungere? → **NO**



TEST DI PROPORZIONALITÀ
NEGATIVO



LA TRUFFA

“Ma chi vogliono prendere in giro??” (W. Allen)

“Le disposizioni censurate non si limitano, tuttavia, ad introdurre un correttivo (ulteriore rispetto a quello già costituito dalla previsione di soglie di sbarramento all’accesso) [...] in vista del legittimo obiettivo di favorire la formazione di stabili maggioranze parlamentari e quindi di stabili governi, ma rovesciano la ratio della formula elettorale prescelta dallo stesso legislatore del 2005, che è quella di assicurare la rappresentatività dell’assemblea parlamentare”



??



QUINDI...

La prima sforbiciata

“Le norme censurate, pur perseguendo un obiettivo di rilievo costituzionale, qual è quello della stabilità del governo del Paese e dell’efficienza dei processi decisionali nell’ambito parlamentare, dettano una disciplina che non rispetta il vincolo del minor sacrificio possibile degli altri interessi e valori costituzionalmente protetti, ponendosi in contrasto con gli artt. 1, secondo comma, 3, 48, secondo comma, e 67 Cost. In definitiva, detta disciplina non è proporzionata rispetto all’obiettivo perseguito, posto che determina una compressione della funzione rappresentativa dell’assemblea, nonché dell’eguale diritto di voto, eccessiva e tale da produrre un’alterazione profonda della composizione della rappresentanza democratica, sulla quale si fonda l’intera architettura dell’ordinamento costituzionale vigente. Deve, quindi, essere dichiarata l’illegittimità costituzionale dell’art. 83, comma 1, n. 5, e comma 2, del d.P.R. n. 361 del 1957.”



ORA TOCCA AL SENATO

Lascia o raddoppia? Raddoppio...

Il premio regionale del Senato è anch'esso illegittimo, perché

o **in primo luogo**, *“le medesime argomentazioni vanno svolte anche in relazione alle censure sollevate, in relazione agli stessi parametri costituzionali, [...] al premio di maggioranza per le elezioni del Senato della Repubblica”*

o **in secondo luogo**, *“stabilendo che l'attribuzione del premio di maggioranza è su scala regionale, produce l'effetto che la maggioranza in seno all'assemblea del Senato sia il risultato casuale di una somma di premi regionali, che può finire per rovesciare il risultato ottenuto dalle liste o coalizioni di liste su base nazionale, favorendo la formazione di maggioranze parlamentari non coincidenti nei due rami del Parlamento, pur in presenza di una distribuzione del voto nell'insieme sostanzialmente omogenea [e] [...] ciò rischia di compromettere sia il funzionamento della forma di governo parlamentare delineata dalla Costituzione repubblicana, [...] sia l'esercizio della funzione legislativa”*

EFFETTI DISTORSIVI, UN ESEMPIO

Vincere le elezioni e trovarsi in minoranza

Esempio 1					
	Voti		Seggi		
	P.d.G.	P.d.C.	P.d.G.	P.d.C.	
Regione 1	54%	45%	11	9	
Regione 2	55%	45%	11	9	
Regione 3	54%	45%	11	9	
Regione 4	55%	45%	11	9	
Regione 5	55%	45%	11	9	
Regione 6	49%	51%	9	11	
Regione 7	49%	51%	9	11	
Regione 8	49%	51%	9	11	
Regione 9	49%	51%	9	11	
Regione 10	49%	51%	9	11	
Risultati nazionali		52%	48%	100	100

Esempio 2					
	Voti		Seggi		
	P.d.G.	P.d.C.	P.d.G.	P.d.C.	
Regione 1	54%	45%	11	9	
Regione 2	55%	45%	11	9	
Regione 3	54%	45%	11	9	
Regione 4	55%	45%	11	9	
Regione 5	49%	51%	9	11	
Regione 6	49%	51%	9	11	
Regione 7	49%	51%	9	11	
Regione 8	49%	51%	9	11	
Regione 9	49%	51%	9	11	
Regione 10	49%	51%	9	11	
Risultati nazionali		51%	49%	98	102

LEGENDA

P.d.G. = Partito del golf

P.d.C. = Partito del curling



LISTE LUNGHE E BLOCCATE



Eletti dai cittadini o nominati dai partiti?

Ragionamento logico Corte costituzionale

L. n. 270/2005

Da cosa dipende
l'elezione di un
Parlamentare?

A

Numero di seggi ottenuti dalle liste

Elettori

B

Ordine di presentazione dei
candidati

Partiti

E chi li conosce 40 candidati??

LE CIRCOSCRIZIONI DELLA CAMERA

Camera: Pdl, Lombardia 2



Camera: Pd, Emilia Romagna



1. Mariastella Gelmini
2. Gregorio Fontana
3. Antonio Palmieri
4. Laura Ravetto
5. Raffaello Vignali
6. Antonio Angelucci
7. Giuseppe Romele
8. Maurizio Del Tenno
9. Stefano Saglia
10. Renato Farina
11. Sergio Gaddi
12. Alessia Ardesi
13. Rienzo Azzi
14. Giuseppe Villa
15. Simona Saladini
16. Giuseppe De Bernardi Martignoni
17. Emanuel Piona
18. Virginia Tentori
19. Gian franco Bottini
20. Gianfranco Ceci
21. Mariachiara Fornasari
22. Flavio Venturi
23. Matteo Oriani
24. Marcello Orizio

25. Beatrice Bassi
26. Rocco Palamara
27. Paolo Dolci
28. Marika Legati
29. Alfredo Casaletto
30. Pietro Bellotti
31. Carlo Del grande
32. Tiziana Ippolito
33. Matteo Dozio
34. Oreste Risi
35. Paolo Melli
36. Claudia pagani
37. Giuliano Cappelletti
38. Bruno Gorlani
39. Diego Zarneri
40. Mattia Micheli
41. Ciro Cofrancesco
42. Elena Priscilla Zanardi
43. Stefano Benigni
44. Paolo Olcese
45. Paola Panzeri

1. Dario Franceschini
2. Andrea De Maria
3. Antonella Incerti
4. Carlo Galli
5. Matteo Richetti
6. Marilena Fabbri
7. Kashetu detta Cecile Kyenge
8. Patrizia Maestri
9. Enzo Lattuca
10. Paola De Micheli
11. Lapo Pistelli
12. Emma Petitti
13. Marco Di Maio
14. Donata Lenzi
15. Daniele Montroni
16. Alessandro Bratti
17. Alberto Pagani
18. Federica Mogherini
19. Maino Marchi
20. Sandra Zampa
21. Tiziano Arlotti
22. Giuditta Pini
23. Paolo Bolognesi
24. Paolo Gandolfi

25. Michele Anzaldi
26. Davide Baruffi
27. Manuela Ghizzoni
28. Vanna Iori
29. Giuseppe Romanini
30. Marco Bergonzi
31. Paola Boldrini
32. Andrea Maestri
33. Veronica Zanetti
34. Roberta Pavarini
35. Mara RoncuZZi
36. Gabriella Montera
37. Mara Morini
38. Benedetto detto Zac Zacchiroli
39. Elisabetta Turchi
40. Raffaella Pini
41. Marco Catellani
42. Luciana Garbuglia
43. Davide Bellotti
44. Giorgia Buscarini
45. Meuccio Berselli



LISTE LUNGHE E BLOCCATE

Dalla voce della Corte...

Poiché *“una simile disciplina priva l’elettore di ogni margine di scelta dei propri rappresentanti, scelta che è totalmente rimessa ai partiti [...], posto che il cittadino è chiamato a determinare l’elezione di tutti i deputati e di tutti senatori, votando un elenco spesso assai lungo [...] di candidati, che difficilmente conosce,”* e *“le condizioni stabilite dalle norme censurate sono, viceversa, tali da alterare per l’intero complesso dei parlamentari il rapporto di rappresentanza fra elettori ed eletti”*

QUINDI

“deve essere dichiarata l’illegittimità costituzionale degli artt. [...] nella parte in cui non consentono all’elettore di esprimere una preferenza per i candidati, al fine di determinarne l’elezione”.



PROFILI CONCLUSIVI, RINVIO

L'autoapplicatività

Normativa di risulta e interpretazione dei residui legislativi

Rinvio

Leggi costituzionalmente necessarie

L'irretroattività

Legittimazione dei Parlamenti eletti e sue discusse motivazioni

Rinvio

Effetti delle sentenze della Corte costituzionale

